

Prot.443/2006

Bologna, 28.11.2006

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

MOZIONE

l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna,

visto l'articolo 116 della Costituzione, il cui terzo comma prevede la possibilità di attribuzione alla Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in determinate materie, con legge dello Stato, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art. 119 della Costituzione;

visti inoltre gli articoli 117 e 119 della Costituzione;

visti altresì gli articoli 23 e 66 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna (Legge regionale 13/2005);

valutata l'opportunità di avviare tempestivamente un confronto finalizzato a individuare ambiti prioritari di interesse e di intervento, che meglio potrebbero essere gestiti a livello regionale, in applicazione dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, per la formalizzazione di una proposta di intesa diretta ad acquisire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione e nel quadro degli art. 117 e 119 sempre della Costituzione;

delibera:

- di approvare l'allegato "DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA AI SENSI DEGLI ART. 116, 117 E 119 DELLA COSTITUZIONE, che forma parte integrante della presente deliberazione;
- di inviare il presente atto al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- che la Giunta regionale avvii, entro novanta giorni, il confronto diretto alla definizione della proposta di intesa ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Gioenzo Renzi

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI
AUTONOMIA PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA
AI SENSI DEGLI ART. 116, 117 E 119 DELLA COSTITUZIONE**

All'interno del quadro costituzionale vigente, la Regione Emilia-Romagna avvia un confronto per la definizione della proposta di negoziazione con lo Stato di attuazione dell'art. 116, terzo comma, dell'art. 117 e dell'art. 119 della Costituzione.

Lavoriamo con lo scopo e nella convinzione che:

- ✓ l'Emilia Romagna rappresenta una realtà matura per sperimentare "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", così come previsto dal terzo comma dell'art. 116 della Costituzione, introdotto con la riforma del 2001 e fino ad oggi non attuato;
- ✓ l'attuazione della Carta Costituzionale sarà arricchita da esperienze concrete di piena attuazione delle norme oggi in vigore, a partire dalle norme introdotte con la riforma del 2001 (articoli 116,117 e 119);
- ✓ l'individuazione degli ambiti della proposta attuativa è effettuata in stretto rapporto con tutte le espressioni della società emiliano romagnola;
- ✓ risulta oggi fondamentale l'attivazione compiuta dei diversi livelli di potestà legislativa, in coerenza con il dettato costituzionale, e per questo è necessario completare l'attuazione dell'art. 117 ripartendo dalle materie e dalle funzioni già affidate alle Regioni e sostenendole con una adeguata revisione delle norme ordinarie vigenti e delle connesse risorse;
- ✓ la gestione maggiormente articolata sul territorio dei processi di regolazione e prestazione di alcuni servizi garantisce più efficacia e produttività, anche sotto il profilo economico.

La Regione Emilia-Romagna apre quindi un percorso di confronto che, utilizzando la potenzialità prevista dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione punta a verificare concretamente la capacità e la potenzialità di ampliamento degli ambiti di azione regionale e di applicazione di forme di federalismo fiscale così come previsto dall'articolo 119 (Cost.) all'interno del principio di leale collaborazione tra Istituzioni e assumendo l'unità nazionale e la solidarietà interregionale quale elemento fondante della sua azione.

In particolare, riteniamo che l'ottenimento di più ampio spazio di intervento diretto – nel rispetto delle disponibilità previste dalle Costituzione – potrebbe meglio consentire alla Regione Emilia-Romagna di rafforzare quell'importante ruolo di riferimento che le è riconosciuto in ambito socio-economico, a sicuro beneficio di tutte le articolazioni dello Stato e dell'interesse della collettività nazionale, nei confronti della quale intendiamo confermare la nostra assunzione di responsabilità.

Inoltre non possiamo non considerare che le altre Regioni più importanti e più popolate del Nord Italia hanno già avviato lo stesso procedimento di richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia correlato all'attuazione del federalismo fiscale.

L'approccio ed i contenuti

L'esigenza del cittadino, della famiglia, dell'impresa, della “domanda” può essere sintetizzata nella richiesta di un livello di offerta sempre più qualificata e meno onerosa per la collettività.

La Regione Emilia-Romagna, soprattutto in relazione ad alcune materie, ha dimostrato di saper fornire una risposta adeguata ad una simile richiesta.

Esistono settori in cui riteniamo che il cittadino, la famiglia, l'impresa potrebbero percepire il cambiamento, qualora la Regione assumesse ulteriori competenze e fosse messa nelle condizioni di fornire un servizio più modulato sulle richieste del territorio, maggiormente in sintonia con la peculiarità della domanda e più sensibile ai principali bisogni di cittadini ed imprese della Regione.

L'individuazione puntuale delle materie sarà, quindi, condotta partendo da quelle di più diretto impatto sui cittadini e sulle imprese, ambiti la cui gestione a livello regionale può garantire un più efficace impatto dell'intervento pubblico e adeguate economie “di produzione”. Ad esempio:

Infrastrutture

Aumentare la possibilità di Governo e la disponibilità delle risorse finanziarie significherebbe stanziare più velocemente maggiori investimenti nelle reti stradali, autostradali, fluviali e marittime.

Dal punto di vista infrastrutturale la nostra Regione ha la necessità di realizzare il Passante nord di Bologna; la terza corsia dell'A14 tra Rimini e Cattolica; la E45 – E55 (Ravenna – Mestre) e un sistema intermodale che metta in rete il porto di Ravenna con le altre città, interporti, distretti produttivi e imprese della Regione; completare l'autostrada e

la ferrovia Spezia – Parma – Mantova (Corridoio Tirreno – Brennero); realizzare un sistema aeroportuale regionale integrato, attualmente in esame presso la Giunta; migliorare e rendere più efficienti ed utilizzabili le vie marittime, fluviali e i relativi porti regionali.

Energia

Avere una disponibilità maggiore di risorse per attuare il Piano Energetico Regionale: incentivare l'uso efficiente delle risorse energetiche; ridurre le emissioni della CO₂, aumentare l'apporto alla produzione elettrica e termica attraverso l'utilizzo delle energie rinnovabili; potenziare la programmazione e realizzazione delle centrali a biomasse, biogas e termoelettriche.

Un maggiore potere a livello regionale di regolazione del settore di produzione e distribuzione delle risorse potrebbe contribuire a rendere il Paese meno dipendente dall'approvvigionamento straniero e a ridurre i costi dell'energia, oltre che una più razionale programmazione nell'uso del territorio.

Sanità e politiche sociali

Rendere più efficiente la struttura e l'organizzazione sanitaria e dei vari organi che si occupano delle politiche sociali, ottimizzando l'equilibrio economico-finanziario e ponendo al centro del sistema la persona e la tutela della libertà di scelta del cittadino.

Trasporti Pubblici

Maggiori risorse per la riorganizzazione della mobilità urbana nelle nostre Province, più mezzi di trasporti pubblici non inquinanti, realizzazione delle linee metropolitane nei centri più congestionati dal traffico, tra cui l'emergenza di Bologna, rendere più efficienti le linee ferroviarie regionali.

Turismo

Maggiori risorse per la promo-commercializzazione delle località balneari, le città d'arte e le zone appenniniche e di attrazione termale.

L'istituzione dei sistemi turistici locali per migliorare e rinnovare le strutture ricettive, le strade e le infrastrutture necessarie collegate anche al sistema fieristico e congressuale.

Beni culturali

Maggiori risorse ed affidamento della tutela del patrimonio pubblico emiliano romagnolo di interesse culturale, naturalistico e paesaggistico ad una "comunità tecnico –professionale" che conosca maggiormente il territorio.

Ambiente e difesa del suolo e della costa

Maggiori risorse per la riduzione dell'inquinamento; il monitoraggio, interventi ed opere in difesa della costa e delle località balneari, secondo il piano di gestione integrata delle zone costiere; interventi di prevenzione dei rischi idrogeologici; conservazione della natura (parchi e riserve naturali); monitoraggio e salvaguardia dei corsi d'acqua; opere acquedottistiche e fognarie.

Agricoltura

Maggiori disponibilità finanziarie per la ricerca nel settore agroalimentare, finanziamenti per l'innovazione, per i consorzi fidi Agricoli e per la tutela del consumatore, incentivando la certificazione dei prodotti di qualità, la rintracciabilità e la diffusione dell'educazione alimentare.

Internazionalizzazione delle imprese e commercio estero

Incrementare le potenzialità d'azione per quanto riguarda l'attività dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese per la promozione dell'export della Regione Emilia-Romagna.

Istruzione

Maggiori strumenti e risorse per la valorizzazione del capitale umano e per l'ammodernamento dell'edilizia scolastica.

Ricerca

Maggiori strumenti ed investimenti disponibili per ASTER (Consorzio tra Regione Emilia-Romagna, Università, Enti di Ricerca e Imprese per lo sviluppo di servizi e progetti comuni destinati all'utilizzo di tecnologie avanzate ed innovative da parte del tessuto economico emiliano romagnolo) e per l'attuazione del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT).

Sicurezza

Maggiori disponibilità finanziarie per il potenziamento della polizia locale, per la lotta all'abusivismo commerciale e per la realizzazione di un sistema di sicurezza integrato come prima garanzia di libertà della persona.

Giustizia di pace

Una maggiore autonomia regionale nella gestione dei giudici di pace, renderebbe più efficiente e più veloce il responso delle sentenze giudiziarie, migliorando i tempi della giustizia, a vantaggio dei cittadini e delle imprese.

È evidente che ulteriori spazi di autonomia possano essere individuati e realizzati all'interno della cornice definita dall'art. 117 della Costituzione e debbono essere supportati – come richiamato dallo stesso articolo 116 della Costituzione – **dal pieno e concreto “rispetto dei principi di cui all'articolo 119” che, unitamente alla individuazione delle materie e delle connesse funzioni, consenta l'introduzione di elementi attuativi di federalismo fiscale.**

Nella definizione della piattaforma di negoziazione con il Governo, quindi, verranno formulate proposte anche in questo senso. Lo scopo resta quello di affermare un federalismo competitivo che premi i comportamenti virtuosi ed al contempo sia capace di farsi carico del sostegno delle situazioni di reale svantaggio: condizioni entrambe indispensabili per promuovere efficacemente la competitività regionale e nazionale.

Il percorso

In coerenza con le motivazioni e gli indirizzi enunciati in premessa, è intenzione perfezionare la proposta di piattaforma di negoziazione attraverso un confronto articolato che, a partire dalla Giunta regionale dell'Emilia Romagna, veda coinvolti gli Enti Locali, le rappresentanze sociali ed economiche.

La Giunta sarà quindi chiamata a lavorare per definire in tempi rapidi una più articolata e dettagliata Piattaforma che rappresenterà la base di avvio di un articolato confronto.

Verrà peraltro sollecitato ogni utile contributo da parte degli Enti Locali emiliano romagnoli, delle parti sociali ed economiche e della società civile nel suo insieme attraverso gli organismi di confronto già attivati a livello regionale.

La piattaforma che verrà presentata al Governo, dopo il varo dell'Assemblea Legislativa, si auspica possa essere il risultato di una larga convergenza dell'Emilia Romagna sugli strumenti che, all'interno della Carta Costituzionale vigente, sono necessari per un sostegno adeguato a favore di tutta la comunità nazionale.